

Dopo la rottura con Silvio

Il ciclone Santanchè minaccia la Moratti «Pronti allo scontro»

*La Destra passa all'opposizione in consiglio comunale:
«Perderemo l'Expo e sarà la resa dei conti con il sindaco»*

*** GIOVANNI SEU

■ ■ ■ Il divorzio a livello nazionale tra Berlusconi e Storace si ripercuote su Palazzo Marino. La Destra ha rotto i ponti con la maggioranza e annuncia una dura opposizione. «Non faremo più la corte alla Moratti», ha annunciato il portavoce nazionale, nonché candidato premier, Daniela Santanchè.

L'occasione per chiudere con la Cdl milanese è stata offerta dal lancio della campagna elettorale per le politiche. Alla "Posteria", un piccolo locale situato in Brera, si è ritrovato lo stato maggiore del partito con in testa il leader Francesco Storace. La parola d'ordine è di correre da soli per rappresentare i valori della destra «non più rappresentati da An», che va verso lo scioglimento nel Pdl. Una linea che rende incompatibile qualun-

que accordo con la giunta Moratti e, in modo particolare, con la coalizione destinata ad essere dominata dal nuovo partito unico del centrodestra. «Eravamo nella maggioranza con diffidenza. Da domani (oggi per chi legge. ndr) in consiglio comunale marcheremo la nostra discontinuità. Sinora abbiamo fatto le battaglie a bassa voce, d'ora in poi porteremo avanti le nostre istanze senza riserve», ha affermato la Santanchè.

Parole, queste ultime, che descrivono bene il tormentato rapporto nato all'indomani del 23 novembre. Quando cioè Carla De Albertis era stata "licenziata" dal sindaco per la sua contrarietà all'Ecopass. Le successive adesioni dei consiglieri Barbara Ciabò (ex An) e Giancarlo Pagliarini (ex leghista traslocato nel gruppo misto) hanno posto il problema della mancata rappresentanza

in giunta di una forza composta da due consiglieri. Con le frasi di fuoco pronunciate ieri e la presumibile competizione elettorale nei prossimi due mesi l'inserimento della Destra nell'esecutivo sembra del tutto archiviato.

I temi su cui Ciabò si farà sentire in consiglio sono in primis l'ostilità al ticket d'ingresso, la lotta all'immigrazione clandestina e all'illegalità. «Vogliamo fare gli interessi della gente non delle lobby», ha commentato Barbara De Albertis mentre Giancarlo Pagliarini ha precisato che l'azione politica in consiglio comunale sarà caratterizzata dalla lotta «contro tutte le lobby». Ma il vero banco di prova - secondo la Santanchè - si avrà

dopo l'assegnazione dell'Expo, fissata per il 31 marzo: «Perderemo l'esposizione - pronostica il deputato - e allora sarà la resa dei conti con

la Moratti».

La svolta cambia la geografia politica in Comune. Ciabò e Pagliarini, eletti con due partiti del centro destra, si spostano all'opposizione: se si esclude la Moratti la maggioranza scende da 36 a 34 consiglieri. Con la conseguenza che aumenta il rischio di bocciatura per le delibere di marca Cdl. Altra questione da risolvere riguarda gli incarichi istituzionali dei due esponenti. Entrambi, infatti, sono presidenti di commissione. La Ciabò, in particolare, guida la commissione demanio: è probabile che le forze del centrodestra porranno al più presto in evidenza l'incompatibilità del suo incarico con il ruolo che svolge in aula.

Da segnalare, infine, che con la Destra ritorna in campo un protagonista della vita politica milanese. Si tratta di Tommaso Staiti di Cuddia, più volte consigliere comunale e parlamentare dell'Msi.



FUORI DALLA COALIZIONE

La Destra a Milano: Francesco Storace, Daniela Santanchè, Carla De Albertis e Barbara Ciabò *Ansa*

